

IL GRAPHIC NOVEL COLOR SEPIA DI DE PASCALIS

Il fumetto, la nona arte, da Disney, a Galleppini, a Jacovitti, non ha mai trascurato Pinocchio. Con una accelerazione e riscoperta, dai manga a Lorenzo Mattotti, negli ultimi anni. La saga del burattino più famoso del pianeta continua con una lettura in graphic novel di Luigi De Pascalis, pittore e illustratore, e uno degli autori italiani di narrativa fantastica più apprezzati negli Stati Uniti, edito da **La Lepre** edizioni.

«In una società in piena crisi di valori, - spiega De Pascalis - l'inattualità di Pinocchio è più che mai la sua attualità: l'epos di un burattino che compie la sua metamorfosi accettando i limiti della libertà, oggi ci appare talmente conservatore da diventare sovversivo». Antico eppure assolutamente moderno, pensato i genitori prima ancora che i ragazzi: una storia senza tempo nella quale Collodi inserì dettagli palesemente anacronistici. A ogni capitolo del libro di Collodi sono dedicate almeno tre tavole: gli episodi più celebri ma anche passaggi in genere trascurati dagli illustratori e autori di fumetto. «Disegnato tutto di notte, l' "ora dei sogni"» come racconta l'autore, il suo Pinocchio non è un omaggio acritico.

Il sapore è volutamente rétro: le tavole color seppia acquarellate con inchiostro grasso, disegnando direttamente su lastre di acetato. trasparenze "all'antica" su un segno inquieto e caustico per un Pinocchio "dualistico" proprio come il burattino-bambino.

«Sei uno scrittore noioso, per di più affrettato nella forma e impastato di moralismo spicciolo ad ogni capoverso. - scrive De Pascalis nell'introduzione rivolgendosi a Collodi - Ma Pinocchio, accidenti, è vivo e fatto d'altra pasta. E già a prima vista sembra essere più grande di te. E lo è malgrado te, il suo Autore».



Dal 2012 **la Lepre** edizioni dirige la sua corsa anche verso il graphic novel, il fumetto, il mystery e il thriller: là dove la ragione non può arrivare, in quella zona d'ombra caratterizzata dal mistero, dagli enigmi non risolti, dai grandi quesiti esistenziali che solo la fantasia e l'immaginazione possono riuscire a porre in modo diretto e semplice». De Pascalis è solo l'inizio.

C.L.

